

Ambito n°13
AREA PISANA

PROVINCE: *Pisa*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Bientina, Buti, Calci, Calcinaia, Cascina, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano*



OROGRAFIA- IDROGRAFIA

La morfologia del territorio incluso in questo ambito si caratterizza per la presenza di una consistente area di pianura delimitata di rilievi collinari delle Cerbaie e delle colline livornesi rispettivamente ad est e a sud, mentre a nord fa da cornice il sistema dei monti pisani e d'Oltreserchio.

Il litorale sabbioso con ambienti dunali ed aree umide definisce il limite occidentale di questo ambito.

L'evoluzione geo-morfologica della pianura pisana è legata da un lato alla formazione di bacini tettonici di sedimentazione compresi tra i rilievi (monti pisani, monti livornesi e di Cascina Terme), dagli apporti di materiali alluvionali dell'Arno e del Serchio, nonché dalle variazioni del livello del mare che hanno coperto i sedimenti fluviali recenti con sedimenti marini determinando caratteri paesaggistici differenziati.

La pianura di Pisa è caratterizzata da una complessità stratigrafica derivante dall'alternanza di terreni con diversa granulometrica che configura un sistema acquifero multi strato. Queste caratteristiche ricorrenti nelle pianure costiere sono l'esito di due fenomeni contrapposti ovvero la subsidenza, con tendenza all'ingressione marina, e l'alluvionamento per tracimazione di materiale fluviale.

Laddove le esondazione dei corsi d'acqua hanno trasportato minor quantità di sedimenti o depositato materiali più fini, si sono configurate aree depresse, per i minor livelli altimetrici, talvolta soggette ad impaludamento (aree a nord del Serchio, aree ai piedi dei monti pisani, area di Coltano-Stagno). La fascia di transizione tra la pianura pisana ed il mare è costituita da ambienti costieri caratterizzati dalla presenza di lidi e dune, talvolta associati a lagune retrostanti, le cui formazioni derivano dall'accumulo di sedimenti trasportati da correnti litoranee e dall'effetto dell'azione dei venti.

La pianura pisana è attraversata dai due principali corsi d'acqua della Provincia di Pisa, il Serchio e l'Arno ed è caratterizzata da una rete idrica minore quasi tutta artificiale. L'Arno, fiume di rilevanza nazionale, attraversa la pianura di Pisa con andamento meandriforme fino all'abitato di Pisa per poi proseguire con andamento rettilineo fino alla foce. Per effetto delle numerose piene il fiume ha depositato notevoli quantità di materiali ai lati dell'alveo così da innalzarne il piano topografico mentre i depositi di sedimenti all'interno del suo alveo hanno prodotto un'elevazione del livello medio delle sue acque fino a renderlo pensile, limitando così lo scambio con le acque della pianura. Nel territorio della Provincia di Pisa il fiume è quasi totalmente arginato. Il Serchio giunge in area pisana dopo aver oltrepassato la stretta di Ripafratta compresa tra il monte pisano e le colline di Vecchiano (monti d'oltre Serchio), riceve le acque del fosso Balbano e dell'Ozzieri mentre distribuisce le sue attraverso una rete di canali irrigui artificiali. I numerosi interventi di rettificazione del suo corso con taglio delle anse e grandi opere di arginatura, lo hanno reso pensile in tutto il tratto ricompreso nella provincia di Pisa.

Le pianure dell'Arno e del Serchio sono caratterizzate dalla presenza di un sistema artificiale di canali e fossi realizzati con le operazioni di bonifica avviate a partire dal XVI secolo rese necessarie sia per consentire la navigazione interna (Canale dei Navicelli) che per mettere a coltura aree altrimenti improduttive (area a nord del Serchio, piana di Bientina, aree di Tombolo e Coltano). La rete dei canali artificiali dei quali i più antichi sono il Canale Barra-Barretta, il Fosso Reale, la Fossa Chiara, il canale Emissario, oltre ad essere funzionali al contenimento del rischio idraulico, rappresentano anche un elemento costitutivo del paesaggio di pianura.

Il carattere prevalentemente torrentizio dei corsi d'acqua che discendono dal Monte pisano ha indotto lo sviluppo di attività capaci di sfruttarne il potenziale energetico; mulini e frantoi sono sorti presso Molina di Quosa, Ripafratta, Calci, Buti a servizio di un'attività agricola legata principalmente alla coltura dell'olivo.

VEGETAZIONE

Le formazioni vegetali di maggior rilievo naturalistico si riscontrano lungo la costa, nelle aree incluse nel parco naturale di S.Rossore-Migliarino-Massaciuccoli dove sono presenti boschi mesofili e pinete risalenti al 1700 e specie vegetali tipiche delle aree palustri e dunali. Nelle aree di pertinenza fluviale dei principali corsi d'acqua dominano le formazioni riparali associate a sporadici popolamenti di pino.

I Monti pisani sono caratterizzati da pinete di pino marittimo e da boschi di transizione costituiti, alle quote più elevate, da castagneti mentre le altre formazioni di transizione sono costituite dall'associazione di querceto misto, roverella e leccio o da boschi di sclerofille sempreverdi a leccio dominante. Riveste una particolare importanza la presenza sui monti pisani di esemplari di pino laricio assai rari nel contesto regionale.

Dal punto di vista vegetazionale ben poco si conserva del carattere delle aree umide nell'area dell'ex-lago di Sesto; gli unici relitti di vegetazione palustre si concentrano lungo i canali collettori e nelle aree immediatamente adiacenti.; nell'area di Tanali l'associazione di cenosi di bosco mesofilo con formazioni riparali di pioppi salici costituisce una rarità biotica che ha portato all'istituzione di un'area naturale protetta di interesse locale (A.N.P.I.L.).

INSEDIAMENTI

Il sistema insediativo che caratterizza la pianura del Secchio nel tratto compreso tra i monti d'Oltreserchio ed il mare è formato da case sparse, cascinali, e borghi posti all'incrocio delle principali vie di comunicazione o in prossimità degli attraversamenti fluviali (Vecchiano, Pontasserchio).

Alla base dei rilievi si riconosce una struttura insediativa composta da nuclei rurali e piccoli borghi disposti lungo la strada provinciale vicarese, (Caprona, Vicopisano) cresciuti all'interno di piccole valli (Calci, Asciano) o sulla linea delle risorgive (San Giuliano Terme).

Il tratto di lungomonte compreso tra S.Giuliano Terme e Ripafratta, in continuità con il versante lucchese del Monte pisano, ospita una rete di ville sei-settecentesche con annesso parco oggi utilizzate prevalentemente per ricevimenti, convegni ed altri eventi culturali o artistici.

Il versante orientale del Monte Pisano e le colline delle Cerbaie delimitano orograficamente la pianura bonificata dell'ex lago di Sesto caratterizzata da un sistema diffuso di cascinali e case sparse di matrice rurale; gli unici centri abitati di una certa consistenza, collocati ai margini dell'area bonificata, risultano essere Bientina e Calcinai.

Lungo la fascia costiera a sud dell'Arno, a confine con il Parco Naturale di S.Rossore-Migliarino-Massaciuccoli, l'urbanizzazione è costituita da tre insediamenti continui sorti lungo la via litoranea che da Bocca d'Arno giunge a Livorno. I centri costieri di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone presentano caratteri urbanistici ed architettonici differenziati che rispecchiano la diversità della loro matrice insediativa: l'abitato di Marina sorge su una rigida maglia ortogonale compresa tra il mare ed il limite della pineta litoranea, la struttura viaria segna la dimensione degli isolati mentre gli spazi pubblici di forma rettangolare o semi-circolare interrompono lo schema per determinare le tra piazze affacciate sul mare. Tirrenia è un centro turistico di più recente impianto, si caratterizza per la struttura insediative costituita prevalentemente da ville e piccoli condomini immersi nella pineta litoranea. Calambrone non si configura come insediamento compatto ma come sommatoria di episodi edilizi, anche di pregio storico-architettonico, riconducibili essenzialmente al periodo razionalista e legati a funzioni sociali e di servizio: colonie pubbliche, strutture sanitarie e per l'assistenza sociale.

Nella pianura dell'Arno, ad est della città di Pisa, la presenza della strada n. 67 Tosco-Romagnola ha fatto sviluppare lungo il suo

tracciato i borghi sorti attorno alle principali pievi, divenendo così il supporto privilegiato per la crescita delle attività di produzione e commercializzazione dei beni locali. I recenti processi di urbanizzazioni hanno configurato un sistema insediativo di tipo lineare privo di soluzioni di continuità; la tendenza alla saldatura dei borghi che si succedono lungo il tratto di viabilità compreso tra Cascina e Pontedera ha indebolito il rapporto tra insediamenti, fiume e territorio rurale facendo perdere il senso identitario ai nuclei costitutivi.

La città di Pisa conserva un centro storico racchiuso da mura medievali e attraversato dal fiume Arno sulle cui sponde in cui la presenza del fiume Arno ha determinato il sorgere di palazzi signorili con affaccio sul fiume in posizione privilegiata. Il tessuto storico costituito da edilizia di origine medievale (case torre) e da spazi ed edifici pubblici ad uso prevalentemente culturale o religioso (piazza dei Cavalieri, la Sapienza, piazza delle Vettovaglie) risalenti ai periodi mediceo e lorenese, uniti all'eccezionalità della Piazza dei Miracoli configurano uno spazio urbano complesso dal punto di vista funzionale e denso di valori storico-culturali.

Attorno al centro storico si è sviluppata una struttura urbana di impianto storico, oggi consolidata, costituita da isolati continui lungo le principali strade o percorsi che ha determinato il sorgere dei primi quartieri extra-urbani direttamente connessi al centro storico. A meno di modesti incrementi questa struttura è rimasta tale fino al secondo conflitto mondiale, quando le esigenze di ricostruzione e di rinnovamento hanno prodotto le nuove espansioni periferiche: quartieri pubblici di edilizia economica e popolare (C.E.P.) lottizzazioni private sub-urbane (Pisanova) aree monofunzionali e specialistiche (Ospedaletto-Cisanello).

RICCHEZZE STORICO-CULTURALI

L'area pisana presenta un cospicuo patrimonio storico-culturale che non si limita alle sole eccezionalità di beni riconosciuti a livello nazionale e mondiale (Piazza dei Miracoli con il complesso monumentale della cattedrale del battistero della torre e del camposanto) ma che si presenta in forme diffuse sul territorio incluso in questo ambito di paesaggio.

Nel centro storico di Pisa si concentrano numerose testimonianze del passato che si esprimono nelle forme dell'architettura religiosa in stile romanico (Chiese di S.Paolo a Ripa d'Arno, S.Paolo all'Orto, di S. Michele degli Scalzi, di San Nicola), di quella civile di epoca medicea e lorenese (Palazzo della Sapienza, Rettorato, numerosi palazzi signorili sul lungarno, il complesso degli edifici che definiscono Piazza dei Cavalieri) di quella militare (mura medievale, la torre Guelfa della Cittadella, il Bastione S. Gallo) oltre ad un diffuso tessuto storico costituito prevalentemente da case-torri.

I centri storici di Cascina e Pontedera conservano la leggibilità dell'impianto romano sia per la loro forma, in genere quadrata o rettangolare, sia per la loro collocazione alla convergenza dei due assi fondamentali: il cardo ed il decumano

Nella pianura pisana l'orientamento e la successione alla medesima distanza di alcuni tratti della viabilità rurale e dei fossi oltre alla presenza di numerose marginette rivelano la matrice centuriate delle aree agricole di pianura a nord e a sud dell'Arno. Tracce dell'organizzazione centuriate del territorio si riscontrano inoltre nell'area pedemontana presso S. Giuliano Terme e Vecchiano e di Tombolo-Coltano a sud della città di Pisa.

Nell'area del Lungomonte pisano, oltre a collocarsi numerosi borghi con testimonianze del loro ruolo rurale e/o militare, si collocano sistemi di beni di rilevante interesse storico-documentale:

la rete delle pievi, abbazie, monasteri, conventi, eremi che costituiscono il sistema dell'architettura religiosa attorno ai primi insediamenti;

- il sistema delle opere militari per il controllo del territorio costituito da fortificazioni (Rocca di Ripafratta), castelli (Vicopisano), torri;
 - il sistema delle ville e dei palazzi signorili in territorio rurale sorti sul modello della residenza sub-urbana lucchese (Villa Poschui, Villa Roncioni);
-

-
- il complesso delle opere infrastrutturali legati all'uso delle risorse naturali quali ad esempio gli acquedotti (acquedotto Mediceo e di Caldaccoli), i ponti, cisterne (Rigoli), i manufatti idraulici; oltre ai manufatti paleo-industriali quali mulini, fornaci, frantoi;
 - gli impianti termali dei Bagni di S. Giuliano terme che rappresentano un esempio di nucleo di servizio interamente pianificato secondo un disegno urbanistico ben preciso;
 - Il complesso delle aree di interesse archeologico e paleontologico concentrate prioritariamente nei comuni di san Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano.

CENNI DI STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA

Pisa è città di origine ligure-etrusca, poi di rifondazione romana. Fu con Lucca il limite settentrionale della espansione dei romani, finché essi non riuscirono a piegare, a forza di deportazioni in massa, la resistenza dei liguri apuani, intorno al 180 a.C. Intorno all'anno 642 Pisa venne occupata dai Longobardi, che avevano stabilito a Lucca il loro capoluogo toscano. Nel 1092 la sua curia venne eretta ad arcivescovado, con giurisdizione anche sulla Corsica, estesa nel secolo successivo alla Sardegna. Nel 1162 Pisa batte i mussulmani di Spagna in una battaglia navale alle Baleari.

Pisa è stata la prima città toscana a svilupparsi, politicamente e culturalmente, dopo il tramonto dei Conti di Toscana ereditando da Lucca, capitale nel periodo longobardo e Franco, un ruolo egemone. La cultura e l'arte di Pisa (in particolare l'architettura del romanico pisano, influenzata dal mondo arabo, ben conosciuto dai pisani) si sono diffuse nella regione, ed anche in Sardegna e in Corsica. Lo straordinario sviluppo artistico della Toscana, che sboccherà nel rinascimento all'inizio del XV secolo – hanno fra le loro radici la lezione di Nicola Pisano (in realtà proveniente dalla Puglia), che lavora in più parti della Toscana (Lucca, Volterra, Siena, Firenze, Piombino).

Nel basso medioevo la Pisa attuale nasce dalla fusione di tre nuclei riuniti nella cerchia muraria del 1155. Nel 1162 Pisa, sostenitrice dell'imperatore, ottiene da Federico Barbarossa l'investitura del potere politico sulla costa tirrenica da Portovenere a Civitavecchia, entrando così in conflitto con i genovesi, rivali anche per il predominio su Corsica e Sardegna. La decadenza politica e commerciale ha inizio con la sconfitta inflitta dai genovesi alla flotta pisana, presso lo scoglio della Meloria, (Livorno) nel 1284.

Pisa si distacca gradualmente dalle posizioni ghibelline (episodio del conte Ugolino) e si avvicina ai guelfi, e diviene signoria prima di Uguccione della Faggiola (vincitore dei fiorentini nel 1215 e nel 1225), poi degli Appiano, che la vendono a Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano, che tentava (ultimi anni del '300) di espandere il potere milanese in Italia, e in particolare in Emilia e Toscana. La sua morte improvvisa (che forse ha ritardato di vari secoli l'unificazione dell'Italia) non salvò Pisa: Firenze nel 1405 ottenne l'obiettivo secolare dello sbocco sul Tirreno, occupando la città e il contado.

La pressione – e poi la discesa in Italia del re di Francia Carlo VIII nel 1497-98 restituì a Pisa un'effimera e parziale indipendenza, destinata a durare solo fino al 1509, mentre anche il potere mediceo affrontava un periodo di crisi, con la proclamazione della ricostituita repubblica fiorentina e la cacciata dei Medici. Dopo la vittoria dei fiorentini a S. Vincenzo (1505) e la resa dei pisani nello stesso anno, il potere mediceo si stabilizza, e la storia di Pisa coincide con quella del Granducato.

Pisa diventa capoluogo di compartimento provinciale con la riforma delle amministrazioni locali di Pietro Leopoldo (1777), e di Provincia nel Regno d'Italia. Subisce danni pesanti nell'ultimo conflitto mondiale.

Calci - Il nome è di origine romana, ma l'area era già abitata dagli etruschi. Un insediamento etrusco era a Campaccio. La Certosa di Pisa vi venne fondata nel 1366; soppressa dal governo francese all'inizio dell'Ottocento, e ritornata ai frati certosini, è stata lasciata libera nel 1966, e vi si è realizzato (fra l'altro) il Museo di storia naturale e del territorio dell'Università di Pisa.

Càscina - Il nome è di origine etrusca, e vi sono stati scoperti avanzi etruschi e romani. Càscina deriva da un "castrum" (accampamento fortificato) romano; è stata sede di "mansio" (cambio di cavalli) sulla strada romana fra Firenze e Pisa. Questa strada venne ricostruita o riattata nei secoli XVI-XVII. Nella pianura vi sono tracce della "centuriazione" effettuata da Augusto nel 27 a. C. e anni successivi. Il primo "Castello" (abitato cinto da mura) venne costruito negli anni 1071-1072 per iniziativa del vescovo di Pisa, che concesse in enfiteusi agli abitanti il terreno edificabile. La rocca risale al 1284. I primi scontri fra i pisani e i fiorentini (che puntavano su uno sbocco al mare) risalgono al 1222: Càscina in quell'anno "per ben tre volte vide passare e tornare i pisani, sconfiggendo i fiorentini". Nel 1276 nuovo scontro, questa volta fra i pisani e i fuorusciti pisani guidati dal conte Ugolino; e poi ancora coi fiorentini nel 1276 e 1291, quando i pisani sotto il comando di Guido di Montefeltro occupano Pontedera. Nel 1328 Càscina è occupata dai fiorentini, che prevalgono anche – sotto il comando di Galeotto Malatesta – nel 1364. Nel 1385 il comune di Pisa amplia e fortifica il "castello" di Càscina. Nel corso del nuovo tentativo Fine secolo XIV, inizio XV) dei Visconti di Milano di espandersi in Toscana i fiorentini, morto il Visconti, comprano Pisa per 206.000 fiorini, più 50.000 pagati al Gambacorta per aprire le porte. Nel 1494 Càscina resiste a vari assalti, fino alla resa nel 1497, durante la spedizione del re di Francia Carlo VIII.

Nel 1505 vi è la resa definitiva di Pisa. Ultimo evento drammatico la occupazione da parte di Piero Strozzi, alleato dai senesi guidati dal Montluc nella guerra che segnò la fine dell'indipendenza di Siena: gli abitanti cacciano lo Strozzi, guadagnandosi la riconoscenza dei Medici. Seguono due secoli di calma; e nel 1776 la riforma delle amministrazioni locali di Pietro Leopoldo di Asburgo-Lorena sopprime (aggregandoli a Càscina) 20 comunelli. Il governo francese (1808-1814) istituisce il vicariato di Pontedera e Càscina, facendo Càscina sede di un ufficio del censo e di un commissariato di polizia. Il Regno d'Italia colloca a Càscina una pretura, e un collegio elettorale uninominale

CENNI DI STORIA DELL'ECONOMIA LOCALE

A Pisa, nonostante sia presente una grande industria multinazionale come la Saint-Gobain, leader nella produzione di vetri, le attività più importanti presenti in città sono quelle di tipo scientifico, legate al consolidato ruolo universitario della città. L'università ha oggi decentrato importanti attività nel vasto territorio pisano (ad es. il Camen nella pineta di Tombolo) e negli altri comuni, in particolare Calci. Anche il turismo ha un ruolo importante, data l'esistenza di un centro storico fra i più importanti d'Italia, e la notorietà del duomo e della torre di Pisa. Numerose sono anche le industrie piccole e medie in vari comuni, in particolare a Cascina, che è il centro principale del "distretto dei mobili", uno dei più vecchi della Toscana. Alla città di Pontedera è invece legato il marchio Piaggio e proprio in questa città si è sviluppata la produzione del motociclo offrendo possibilità di impiego in un considerevole indotto a supporto di tale attività. Da segnalare il recente interesse dell'azienda verso la promozione di attività culturali legate al museo Piaggio.

SISTEMA VIARIO

La trama viaria del territorio ricadente in questo ambito di paesaggio si compone di una rete di strade di matrice storica per lo più convergente sulla polarità urbana di Pisa (Tosco-Romagnola, Emilia, via di S.Iacopo), di attraversamento territoriale (Aurelia, Via Francigena) e di connessione con luoghi strategici quali il porto pisano (strada per Gradus) e le località del lungomonte (Calcesana, Vicarese) sulla quale nel tempo si sono sovrapposte altre infrastrutture di trasporto quali ad esempio il tracciato ferroviario Pisa-Firenze che ha interrotto la via Emilia nei pressi di S. Ermete per giungere all'antica stazione Leopolda.

Nel dopoguerra la necessità di rendere più agevoli i collegamenti tra la Toscana ed il resto del paese da un lato e di accrescere il

grado di mobilità interno alla regione favoriscono la realizzazione di grandi tracciati autostradali che interessano direttamente l'area pisana tra i quali la A12 e la A11.

A partire dalla fine degli anni Settanta si propone di realizzare un nuovo tracciato di connessione tra il capoluogo regionale e l'area costiera, alternativo all'autostrada, da realizzarsi nell'area compresa tra Pontedera e Pisa parallelamente al tracciato ferroviario Pisa-Firenze. La Superstrada FI-PI-LI si è configurata nel tempo più come asse di connessione locale alternativo alla Tosco-Romagnola più che come arteria di scorrimento veloce; l'indebolimento di tale ruolo si è determinato anche per effetto dei numerosi insediamenti commerciali e produttivi collocati in prossimità delle uscite.

Rispetto alle infrastrutture per la mobilità su ferro si può affermare che la stazione Pisa ha sempre rivestito un'importanza strategica dovuta alla sua favorevole posizione nel contesto costiero e alle facili connessioni con l'aeroporto e con il resto della rete infrastrutturale. Confluiscono nella stazione di Pisa i traffici persone e merci provenienti dalla linea tirrenica Genova - Livorno, dalla linea interna da e per Firenze (con origine in Emilia) e dalla linea da e per Lucca.

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia

Il paesaggio costiero si caratterizza per la presenza dei “cotoni”, barre emerse per accumulo di sedimenti, e di dune o “tomboli”, più alti dei cotoni e del tutto irregolari.

Il paesaggio dei rilievi è segnato morfologicamente sia dalla presenza del Monte Pisano che risale al periodo Pliocenico e si compone di terreni calcarei e rocciosi, sia dalle Colline delle Cerbaie originate dall'improvviso innalzamento del ex lago di Sesto, sia dai terreni alluvionali di pianura e lacuale.

Il monte Pisano si connota anche per la forte presenza di numerose cave.

La particolare orogenesi del complesso dei Monti pisano e delle colline di Vecchiano ha determinato un paesaggio connotato da un netto passaggio di quota dal territorio di pianura a quello del monte, talvolta accentuato da pareti rocciose ad elevata pendenza (Vecchiano).

Monti di Vecchiano



Monte Pisano sopra l'abitato di Calci

Idrografia
naturale

La pianura è attraversata dai tratti inferiori dell'Arno, di cui è tributario il fiume Era presso Pontedera, e del Serchio. Il corso dell'Arno verso la foce è caratterizzato dall'assenza di argini in rilievo. Lungo il versante occidentale del Monte Pisano si registra la presenza di acque termo-minerali che hanno dato origine all'insediamento termale di San Giuliano Terme.



Vegetazione

I prati bassi e umidi dell'ex lago di Bientina presentano una caratteristica morfologia a conca, in cui gli argini sono sottolineati dalle alberature, formando così un paesaggio del tutto peculiare.

Bocca d'Arno, foce del fiume



Vegetazione attorno all'ex lago di Bientina (Bientina)

Assetti agricoli e forestali

Idrografia
artificiale

I prati stabili della tenuta di S. Rossore, i boschi misti, la pineta settecentesca, e la macchia mediterranea costituiscono il paesaggio vegetale della costa, mentre il Monte Pisano è caratterizzato dalla presenza di boschi di castagno e oliveti su terrazzamenti storici frammisti ad una ricca vegetazione.

All'interno del Parco di San Rossore-Massaciuccoli il complesso degli edifici medicei e granducali a servizio dell'attività agricola, rappresentano gli elementi connotativi dell'immagine della tenuta così come le tipologie rurali storiche connotano l'immagine del paesaggio agrario della tenuta di Coltano.



Un viale all'interno della Tenuta di S. Rossore fiancheggiato dalla pineta



Gli edifici delle Cascine Vecchie all'interno della Tenuta di S. Rossore

Il paesaggio degli oliveti tipico delle basse pendici del Monte Pisano



Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici

Nella città di Pisa, attraversata dal fiume Arno sul quale si affacciano numerosi palazzi e dimore signorili realizzati a partire dal Cinquecento, si concentrano elevati valori storico-artistici ed architettonici riconducibili alla presenza di numerose testimonianze storico-architettoniche: un tessuto medievale ancora riconoscibile sia dall'impianto urbanistico dalla ricorrenza della tipologia edilizia della Casa Torre, alla presenza di eccellenze monumentali quali il complesso del Duomo, la mura, le numerose chiese romaniche, le strutture fortificate dei bastioni e quelle degli arsenali.

Le aree agricole nelle immediate vicinanze della città, a nord e ad ovest, sono state recentemente interessate da scavi archeologici che hanno permesso di rintracciare l'antico porto pisano e numerose testimonianze di insediamenti risalenti al periodo romano.

Nell'ambito del sistema insediativo costiero si riconoscono come caratteri particolarmente significativi l'impianto urbanistico ottocentesco di Marina di Pisa ed il relativo tessuto edilizio storico costituito da villini liberty e dalla tipologia edilizia della "viareggina" ed il sistema delle colonie e delle attrezzature sociali risalenti realizzate in stile razionalistico presenti a Calabrone. L'insediamento dei "bagni di San Giuliano", sorto come stazione termale di Pisa, rappresenta un particolare esempio di centro interamente pianificato in cui emergono le strutture dei bagni e le sistemazioni verdi dei viali e dei giardini nonché la singolare struttura del caffè-house.

Nella pianura a nord della città i nuclei di origine rurale, in quanto legati all'agricoltura esercitata sulle terre bonificate, si attestano lungo i nodi di intersezione tra principali direttrici radiali provenienti da Pisa e la viabilità trasversale di connessione con il Lungomonte pisano (Pontasserchio, Vecchiano).

L'area del lungomonte pisano è caratterizzata da un sistema insediativo costituito da nuclei e borghi di matrice rurale (Calci, Agnano) o storicamente legati al controllo e all'attività difesa del territorio (Vicipisano, Pugnano).

Gran parte dei tessuti edilizi di tali nuclei sono di origine medievale ed in essi permangono tracce più o meno consistenti delle opere di fortificazione e delle infrastrutture di difesa quali torri e castelli. La prosperità delle valli del monte pisano in termini di risorse naturali ha favorito lo sviluppo di comunità monastiche che hanno lasciato la traccia più significativa nella certosa di Calci oltre ad aver favorito il diffondersi di una rete di beni e complessi religiosi quali pievi, conventi, spedali e centri eremitici.

Tra le architetture religiose più rilevanti della pianura pisana si evidenziano il complesso della Badia di San Savino in comune di Cascina e la basilica di san Piero a Grado all'inizio del viale Pisorno in



comune di Pisa.

Centro storico di Pisa, i lungarni

Pisa, Piazza dei Miracoli

L'abitato di Marina di Pisa



Borgo medievale di Vicispiano



La Certosa di Calci



La basilica romanica di San Piero a Grado (Pisa)

Insedimenti
moderni e
contemporanei

La più consistente crescita della città si è realizzata verso est, in direzione della grande ansa dell'Arno (direzione est), a stretto contatto con l'asse di collegamento con la SGC e con il polo ospedaliero di Cisanello.

I nuovi quartieri residenziali di Ciasnello e Pisanova, un tempo quartieri satelliti rispetto al centro storico, hanno assunto una nuova configurazione funzionale con la dotazione di servizi commerciali ed il trasferimento di uffici pubblici.

L'ospedale di Cisanello, in vista del trasferimento in delle cliniche dell'ospedale di Santa Chiara sta subendo un consistente ampliamento con conseguente adeguamento del sistema infrastrutturale e dell'accessibilità.

Tra gli insediamenti costieri, Tirrenia e Calabrone, risultano essere i due centri maggiormente soggetti ad azioni di trasformazione indotte, nel primo caso, da interventi di completamento del tessuto edilizio o da sostituzioni edilizie, nel secondo, da interventi di recupero di strutture storiche e di nuove previsioni residenziali e turistiche.

Ospedale di Cisanello



Centro commerciale ai margini della SGC

Viabilità e
infrastrutture
storiche

Nel centro storico di Pisa sono presenti manufatti storici legati a particolari infrastrutture e servizi: i resti di un antico complesso termale noto come “bagni di Nerone”, il tratto terminale dell’acquedotto mediceo, l’opera del sostegno in loc. Porta a mare legato all’antico canale navigabile dei Navicelli, l’ultimo tratto del quale lambiva le mura urbane presso il bastione Stampace.

La Tosco Romagnola (antica via Fiorentina di epoca romana) è l’asse sul quale si è sviluppato un tessuto insediativo pressoché continuo da Pisa a Pontedera interrotto da modesti varchi di territorio agricolo.



Acquedotto mediceo

CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

Assetti agricoli e forestali

Idrografia
artificiale

La pianura agricola è fortemente connotata dal reticolo di canali artificiali a testimonianza degli interventi di bonifica idraulica iniziate sin da epoca medicea per sanare le aree malsane e palustri. Tra questi assumono particolare rilievo il Fosso d'Arno e dal Fosso Reale che si estende a sud fino a Livorno.



Paesaggio
agrario e
forestale
moderno

Territori bonificati a nord di Pisa
La produzione di olio di qualità è legata alla coltivazione di olivi che, oltre ad occupare i tradizionali terrazzamenti del monte pisano, si sta diffondendo alle quote più basse e nelle zone di pianura più accessibili.

La coltivazione di pioppete caratterizza le aree di pianura in prossimità dell'ex lago di Bientina.



Pioppete nella pianura dell'ex-lago di Bientina

Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti
moderni e
contemporanei

L'asse urbano continuo da Pisa a Pontedera ha connotazioni tipiche delle aree metropolitane dove ai margini degli insediamenti ed in corrispondenza dei grandi assi infrastrutturali trovano collocazione aree miste in cui convivono attività produttive con funzioni commerciali legate alla grande distribuzione.

La struttura insediativa del capoluogo ha connotazioni tipiche delle aree metropolitane con margini urbani che si interrompono nella campagna senza adeguate misure di mediazione paesistica .



Centro commerciale ai margini della SGC



Margini urbani della città di Pisa

Viabilità e
infrastrutture
storiche

La viabilità storica che solca la pianura agricola o che connette la città di Pisa al mare è spesso sottolineata da filari alberati, ne sono esempio la via Calcesana sottolineata da filari di Pini marittimi nel tratto che solca la pianura di Calci ed in quello che costeggia il monte da Caprona a San Giovanni alla Vena ed il viale da Pisa a San Giuliano terme con filari di platani.



Via Calcesana sottolineata da doppio filare di pini



Viale Pisa-San Giuliano Terme

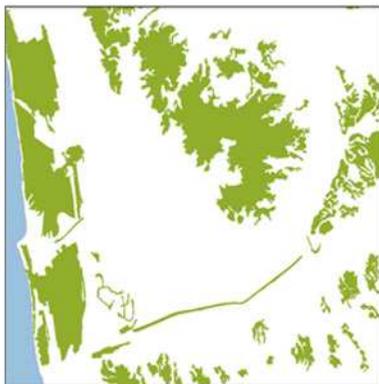
Viabilità e
infrastrutture
moderne e
contemporanee

L'area pisana è attraversata da una consistente rete di infrastrutture sia viarie che ferroviarie. L'autostrada A12 corre in senso trasversale lungo la costa separando di fatto le aree naturali del Parco di San Rossore-massaciuccoli dal resto delle aree di pianura, mentre la SGC, parallela al ramo ferroviari Pisa-Firenze, taglia in due la pianura meridionale.

La stazione di Pisa rappresenta uno dei due nodi più importanti della regione, in essa convergono la sopra citata linea da e per Firenze, la linea da e per Lucca ed è caposaldo della linea tirrenica mentre l'aeroporto G.Galilei, a diretto contatto con la città, è uno dei due più importanti nodi infrastrutturali della regione.



Viadotto autostradale ai margini meridionali della tenuta di Tombolo



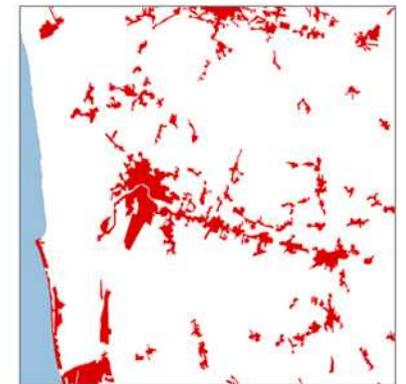
Formazioni forestali



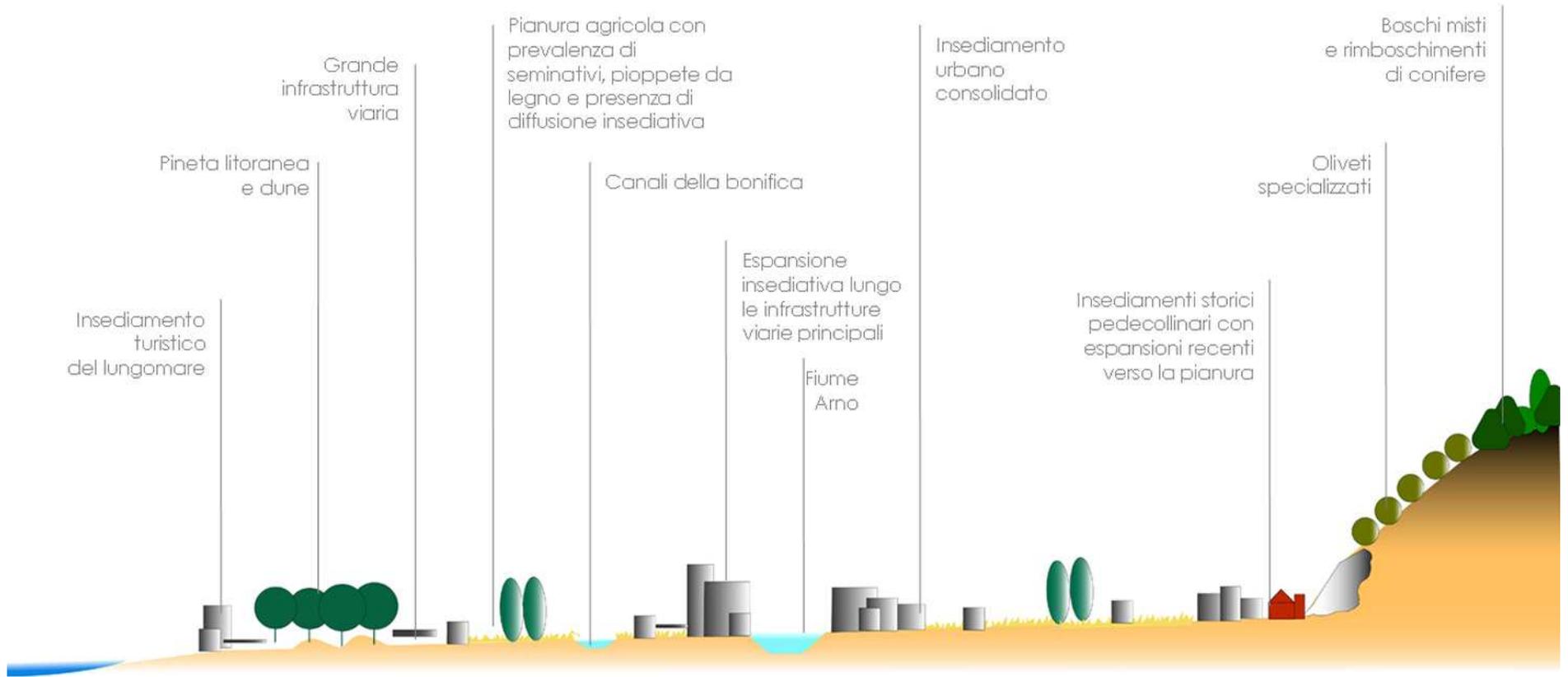
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti



Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	<p>Il sistema ambientale costiero e retro costiero, incluso per lo più all'interno del Parco di Migliarino S. Rossore-Massaciuccoli, presenta un insieme di habitat di elevato valore naturalistico ambientale quali la costa sabbiosa, i cordoni dunali, gli ambiti umidi retrodunali con alternanza di pinete a pino marittimo e pino domestico, boschi planiziali. (SIR 62 ZpS Selva Pisana, SIR 61 ZpS Dune litoranee di Torre del Lago)</p> <p>Le formazioni boschive del monte pisano per lo più costituite da boschi di latifoglie (castagneti, cerrete) e leccete e la presenza rarissime specie vegetali tra cui emerge la stazione di pino laricio, esprimono elevati valori ambientali. (SIR 27 Monte Pisano)</p> <p>Le formazioni vegetali che caratterizzano gli alvei, le aree golenali, le aree di pertinenza fluviale dei fiumi Serchio e Arno assumono un ruolo connessione ecologica differenziato con gli ambiti di pianura in base ai diversi gradi di naturalità che esse conservano nei diversi tratti.</p>	<p>Il fiume Arno, in relazione ai diversi ambiti territoriali che attraversa ed in funzione dei diversi ruoli che rispetto ad essi ha assunto ed assume oggi (aree golenali ad est di Pisa con impianti sportivi ed attrezzature per il tempo libero, opere e manufatti a servizio della navigazione ancora presenti, ormeggi con i tipici "retoni" nel tratto terminale) esprime valori storico-identitari differenziati.</p>	<p>In prossimità di Vecchiano e in alcuni tratti del Monte Pisano (la Verruca), la particolare morfologia dei rilievi, con pareti rocciose a strapiombo, caratterizza fortemente lo scenario paesaggistico percepito dai principali tratti della viabilità locale e dai tracciati infrastrutturali e costituisce al contempo punto di vista panoramico per la posizione dominante.</p> <p>Il complesso delle aree golenali e di pertinenza fluviale dell'Arno e del Serchio, sottolineate da formazioni vegetali di sponda e da piantumazioni nei tratti non urbani e da aree attrezzate per lo sport ed il tempo libero nelle aree prossime agli insediamenti, rappresenta un elemento di valore estetico percettivo apprezzabile da numerosi tratti della viabilità stradale e dai percorsi pedonali e ciclabili dai quali si aprono numerosi punti di vista.</p> <p>In particolare la zona del viale d'Annunzio e quella delle Piagge offrono numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere di ampie visuali sull'Arno.</p>
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI	<p>Le porzioni di territorio agricolo a margine dell'insediamento lineare della Tosco-Romagnola, seppur non rappresentino una risorsa agricolo-produttiva, consentono tuttavia di raccordare gli ecosistemi delle aree umide (Coltano e pianura meridionale) con quelli del monte pisano rivestendo così un valore ambientale strategico.</p> <p>Nel territorio agricolo ai margini delle aree fluviali dell'Arno e del Serchio, rivestono valore naturalistico e ambientale gli antichi paleoalvei dei due fiumi e i piccoli invasi quali residui delle operazioni di rettificazione degli alvei.</p> <p>I caratteri diversificati della matrice agricola delle valli del monte pisano espressi dalla</p>	<p>Permanenza di un sistema dei canali e dei fossi della bonifica storica su cui si è organizzata la matrice rurale delle aree di pianura (Coltano e pianura meridionale di Cascina, Bientina, Vecchiano) costituita da fondi agricoli condotti prevalentemente a seminativo, alternati da aree umide, pioppete da legno, da una rete poderale scandita da filari di alberi su cui si collocano i centri produttivi (poderi e fattorie). (SIR 25 ZpS Lago e padule di Massaciuccoli, SIR B03 Ex Lago di Bientina)</p> <p>Nelle aree incluse nella Tenuta di S.Rossore assumono particolare valore storico-identitario il complesso degli spazi e delle attrezzature di supporto alle attività legate al modo equestre, (allevamento e ippo-</p>	<p>I paesaggi delle bonifiche caratterizzati dalla relazione tra gli elementi che strutturano la matrice rurale storica esprimono nel loro insieme elevati valori paesaggistici.</p> <p>I caratteri diversificati della matrice agricola delle valli del monte pisano espressi dalla sequenza di: seminativi nei territori liberi di pianura, di oliveti nella fascia inferiore del monte e boschi di castagni o rimboschimenti di conifere nelle parti più alte, qualificano al territorio anche sotto il profilo paesaggistico.</p> <p>L'organizzazione spaziale della tenuta di San Rossore scandita da viali fiancheggiati da spazi aperti e da boschi sullo sfondo e da fabbricati leopoldini e lorenese alle estremità, costituisce un fattore di indubbio</p>

sequenza di: seminativi nei territori liberi di pianura, di oliveti nella fascia inferiore del monte e boschi di castagni o rimboschimenti di conifere nelle parti più alte, assicurano le continuità biotiche.

turismo, ippica) e alle attività agricole tradizionali (allevamento e prodotti del sottobosco in particolare i pinoli).

valore estetico.

Il sistema delle fattorie medicee e granducali presenti all'interno delle tenute di Coltao e San Rossore con i relativi spazi di pertinenza e manufatti funzionali alle attività agricole (stalle, abbeveratoi, etc) rappresenta un valore storico-culturale sia sotto il profilo architettonico che documentale.

Il sistema degli oliveti terrazzati che si estende quasi ininterrottamente da San Giuliano Terme fino a Buti rappresenta una delle più importanti risorse agricole del territorio pisano sia in termini produttivi che di cura e mantenimento della stabilità dei versanti oltre a rappresentare un valore tradizionale del lungomonte pisano.

Nelle aree di pianura a nord e a sud dell'Arno si riscontrano tracce della centuriazione romana sia nell'orditura dei fondi agricoli che nella maglia infrastrutturale minore.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE	La presenza di un sistema di verde urbano costituito da parchi e aree pubbliche e private e dagli altri sistemi di connessione (aree agricole di margine, le aree urbane di pertinenza fluviale anche attrezzate con percorsi) assicura la continuità biotica anche in ambito urbano oltre a rappresentare un elemento di qualificazione paesaggistica dello spazio urbano.	Concentrazione di valori storico-culturali nel centro storico della città di Pisa rappresentati dal sistema dei musei, dalle eccellenze monumentali (Piazza dei Miracoli, piazza dei Cavalieri, S. Maria della Spina, mura medievali), dai luoghi del sapere (Università, Sant'Anna, Scuola Normale Superiore) del patrimonio storico di matrice medievale (lungarni, zona di via S. Maria).	Il complesso monumentale della Piazza dei Miracoli; e le mura medievali della città di Pisa rappresentano riferimenti visivi percepibili a distanza da numerosi punti panoramici da tratti della viabilità.
Insedimenti storici			L'apertura verso il mare dell'insediamento di Marina di Pisa consente di instaurare una relazione visiva diretta con la costa tirrenica consentendo di trarre paesaggi che vanno dalle alpi apuane al porto di Livorno oltre ad alcune isole dell'arcipelago.
Insedimenti moderni			
Viabilità e infrastrutture storiche		Permanenza dei caratteri urbanistici e tipologici degli edifici che consentono di riconoscere le tre diverse modalità insediative su cui si è strutturato il lungomare pisano da Bocca D'Arno a Calabrone: l'insediamento ottocentesco di Marina di Pisa; l'insediamento turistico di Tirrenia, il sistema delle colonie e delle strutture socio sanitarie	Gli elementi di valore storico-architettonico presenti sui rilievi del monte pisano: ville, torri, fortezze, complessi religiosi monumentali collocati molte volte in posizione domi-
Viabilità e infrastrutture moderne			

del periodo razionalista.

Legame identitario delle popolazioni locali con le più rilevanti industrie dell' area pisana riconosciute come luoghi della produzione e del lavoro.

Presenza, lungo la fascia inferiore del monte pisano, di un sistema di nuclei di matrice rurale (Asciano, Calci, Agnano) e militare (Ripafratta, Pugnano, Vicopisano) in cui emergono elementi di valore storico-architettonico e simbolico rappresentati dalle strutture difensive quali le rocche, le torri di avvistamento, le fortezze, dal sistema delle pievi, cui si sovrappone le rete delle ville sei-settecentesche ai confini con il territorio lucchese.

Presenza lungo la fascia pedecollinare del Monte Pisano di cave storiche, posizionate alle spalle degli insediamenti, che rappresentano una testimonianza storica della vocazione produttiva dell'area.

La struttura territoriale della pianura a nord di Pisa e del lungomonte è fortemente connotata dalla presenza della risorsa "acqua" utilizzata in base alle diverse qualità: le sorgenti di acque minerali con i relativi manufatti storici per il trasporto, i torrenti del lungomonte con il sistema dei mulini ad esso associato, le acque termali dei Bagni di San Giuliano.

La via d'acqua del Canale dei Navicelli e ed i relativi manufatti architettonici (il sostegno) e tecnologici rappresentano una risorsa di valore storico-identitario per le attività che su di esso si sono svolte e continuano a svolgersi.

Nell' ambito urbano delle principali città assumono particolare valore storico culturale le parti del tessuto urbanistico, ancora integre e rilevanti, progettate unitariamente sia

nante, in un contesto ambientale- rurale di pregio.

Le principali strade storiche di collegamento tra la città, il mare ed il lungomonte pisano sottolineate da corredo vegetazionale in filare (pini, platani, tigli) quali ad esempio il viale d'Annunzio, la via Calcesana, la strada statale del Brennero da Pisa a S. Giuliano Terme, il viale delle Cascine, l'Aurelia etc) qualificano il paesaggio anche a livello percettivo.

sotto il profilo architettonico che dell'organizzazione degli spazi comuni proprie dei "villaggi operai" e dei quartieri nati dall'idea della "città giardino".

I manufatti quali stazioni e case cantoniere e le infrastrutture (ponticelli) legati ai tracciati ferroviari dismessi presenti nella pianura pisana rappresentano una testimonianza storico-documentale.

I complessi religiosi della Badia di S. Savino nel Comune di Cascina e quella di S. Piero a Grado nel comune di Pisa esprimono elevati valori architettonici e monumentali.

Il patrimonio archeologico emerso presente nella pianura pisana e sui rilievi del Monte Pisano nonché le altre zone di interesse archeologico, rappresentano un importante elemento di connotazione storico-culturale del territorio.
